

EXPO 2015: PADIGLIONE TEDESCO



Il padiglione tedesco segue in modo molto chiaro il leitmotiv di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, Energie per la Vita", ha spiegato Dietmar Schmitz, commissario generale del padiglione tedesco e direttore della sezione per la politica fieristica e la partecipazione a EXPO nel BMWi. Il padiglione è stato, infatti, pensato come uno showcase vivente dell'anima green della Germania e della sua competenza nell'offrire soluzioni.

I migliori team presenti in Germania hanno creato gruppi di lavoro e sviluppato le proprie idee per dare forma al padiglione, stando bene attenti a mantenere una forte identificazione con l'argomento proposto da EXPO 2015. La scelta della commissione di esperti è infine ricaduta sul progetto del gruppo formato da Arge Milla & partner, Schmidhuber e Nüssli, giudicato "pienamente coerente, poiché in esso contenuti e architettura si integrano in modo eccellente".

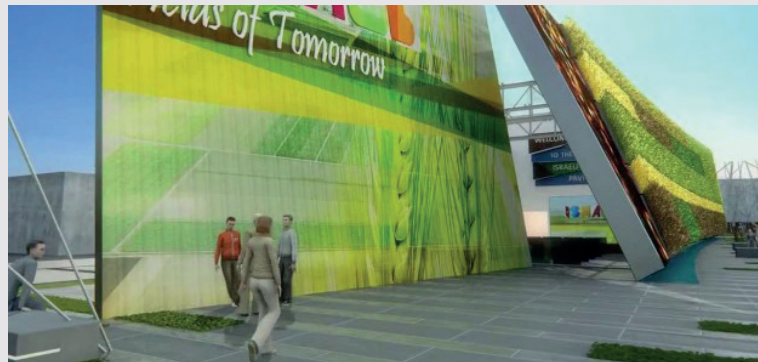
Per i tre partner facenti parte del gruppo prescelto, ARGE, il progetto è già il secondo in questo campo. Insieme hanno realizzato il padiglione tedesco "balancity", che ha ricevuto importanti riconoscimenti ed è stato uno dei principali poli d'attrazione dell'Esposizione Universale 2010 di Shanghai. Lennar Wiechell, di Schmidhuber, ha spiegato: «Il progetto si contraddistingue per lo snodarsi atipico dei percorsi di visita e per la commistione di una presentazione al contempo spaziale e contenutistica. Con il suo pianoro paesaggistico aperto e liberamente accessibile, il padiglione tedesco non è un'architettura esplicitamente rappresentativa, quanto piuttosto un luogo di incontri e scambio, e costituisce per questo la concretizzazione programmatica del concetto "Fields of Ideas"».

Le speranze di Peter Redlin, di Milla & Partner, sono di una forte partecipazione attiva dei visitatori: "per noi è importante che i temi dell'esposizione del padiglione tedesco siano veicolati in modo divertente. Vogliamo motivare le persone a dare il proprio contributo, vogliamo stimolarle a prendere in mano la situazione e dare così un contributo personale al raggiungimento del motto di EXPO".

Responsabile dell'organizzazione e della gestione del padiglione tedesco all'Esposizione Universale di Milano è l'ente fieristico Messe Frankfurt.



EXPO 2015: PADIGLIONE ISRAELIANO

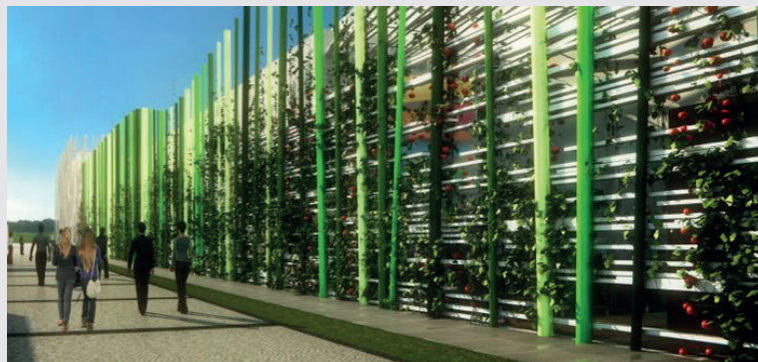


Il Padiglione Israele di Expo Milano 2015 è stato presentato in anteprima alla stampa dal Commissario Generale Elazar Cohen lunedì 2 dicembre presso Villa Madama, nell'ambito del quarto vertice intergovernativo Italo-Israeliano alla presenza dei premier Letta e Netanyahu.

Progettato dall'architetto David Knafo, si estenderà nello spazio di 2.370 metri quadri su un'area confinante con il Padiglione Italia, a pochi passi dall'incrocio tra il Cardo e il Decumano.

Il Padiglione israeliano, attraverso nuove e sperimentali forme di intrattenimento educativo, creerà una immediata e potente esperienza visiva che presenterà lo sviluppo della tecnologia agricola per testimoniare lo straordinario viaggio verso il futuro di tutta l'umanità: The Fields of Tomorrow. Il progetto è stato ispirato dal caratteristico aspetto della produzione agricola israeliana, trasformato in un elemento inseparabile dell'edificio, che sarà rivestito da giardino coltivato verticale in modo da creare un allestimento spettacolare e attraente, realizzato secondo le regole dell'architettura verde con il 100% dei materiali riciclati.

Israele, Paese in cui la maggior parte del territorio è arido, è all'avanguardia nel settore dell'agricoltura e nella gestione dell'acqua di scarico, aspetto cruciale nella lotta contro la desertificazione. Darà prova della propria esperienza, fornendo un contributo fondamentale allo sviluppo del tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". L'eccellenza israeliana in questo comparto si basa sull'utilizzo di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per l'irrigazione e la gestione delle risorse idriche, per la coltivazione nelle zone poco fertili e in serra intensiva, per lo sviluppo di nuove varietà di semi e l'agricoltura biologica ed ecologica. Attraverso opere di bonifica dei terreni e ambiziosi programmi di irrigazione che hanno reso produttivi territori prima inutilizzabili, il Paese ha ottenuto importanti successi nella lotta alla desertificazione, nel nord del Paese, fino alle zone aride del sud.

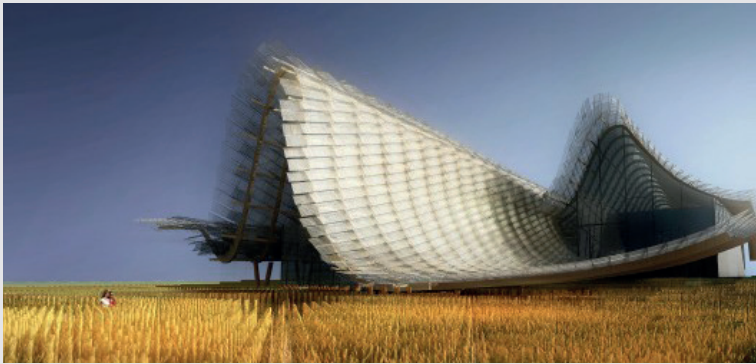


L'Architetto Risponde

Se avete delle domande da sottoporre alla redazione di Architetttando basta scrivere una mail ad architettando@hm52.it: risponderemo via mail o in uno dei prossimi numeri della rivista!

A cura di HM52 project - Studio di Architettura Associato - www.hm52.it

EXPO 2015: PADIGLIONE CINESE



Il Consiglio per la promozione del commercio internazionale cinese ha proclamato lo studio newyorkese Link-Arc vincitore del concorso per la progettazione del padiglione Cina per Expo Milano 2015. L'architetto Yichen Lu collaborerà a stretto contatto con la Tsinghua University di Pechino per la costruzione del padiglione da 4.600 mq, una delle esposizioni più grandi tra i paesi che partecipano all'Expo 2015.

Tema: la speranza

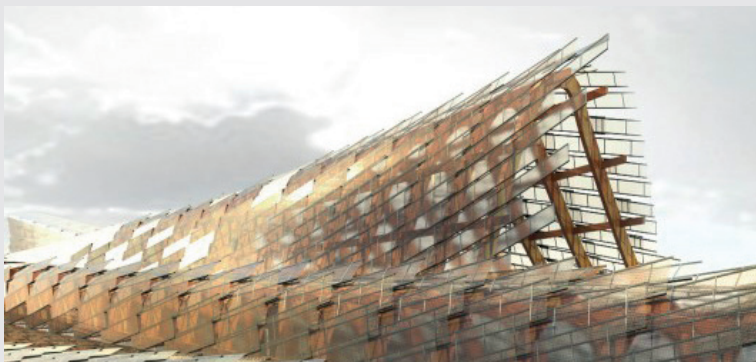
Il padiglione, intitolato 'The Land of Hope', propone un nuovo concept con una copertura ondulata, una grande "nuvola" che fluttua sopra ad un vasto campo. L'idea dei progettisti è quella di accogliere i visitatori sotto un unico grande tetto, sotto il quale la Cina si racconta attraverso eventi espositivi e culturali provenienti da quaranta province cinesi, guidati dall'Academy of Arts and Design della Tsinghua University di Pechino.

La distintiva copertura diventerà il simbolo del Padiglione cinese per Expo 2015; un volume fluido derivante dalla fusione di immagini dello skyline della città sul lato nord e di un paesaggio agricolo a sud. Il padiglione Cina vuole così promuovere il sentimento di speranza che può nascere dall'unione e dall'armonica coesistenza dei due elementi: città e agricoltura.

Struttura

La struttura del padiglione sarà realizzata con un telaio in legno, secondo il tradizionale sistema architettonico cinese con il supporto, però, di moderne tecnologie costruttive. L'area espositiva sarà rivestita da scandole in bambù, materiale leggero e riciclabile, in reinterpretazione degli elementi in terracotta dei tetti cinesi. La tradizione agricola della Cina sarà messa in mostra nell'enorme campo di grano sotto la copertura e un'installazione multimediale con spighe in LED ricreerà il 'campo della speranza', vero fulcro dell'esposizione.

Il viaggio attraverso la Cina all'interno del padiglione per Milano 2015 si concluderà sulla grande terrazza-copertura, dalla quale si godrà di una panoramica con vista sui campi coltivati.



EXPO 2015: PADIGLIONE EMIRATI ARABI



Dietro al Padiglione che rappresenterà gli Emirati Arabi Uniti all'EXPO 2015 di Milano vi è la creatività e l'esperienza del prestigioso studio britannico Foster + Partners.

Sviluppato su un'area complessiva di 5000 metri quadrati, il Padiglione – il cui progetto è stato svelato nei giorni scorsi, con la diffusione dei primi render ufficiali - vuole evocare l'esperienza di una passeggiata attraverso le antiche comunità del Emirati Arabi Uniti.

Il sito, dalla particolare forma allungata, sarà trasformato in una reinterpretazione contemporanea di una città tipica del deserto. Il tutto incorporando una serie di principi della progettazione passiva, a partire dalla raccolta dell'acqua piovana e dall'integrazione di celle fotovoltaiche, con l'obiettivo di ottenere l'ambita certificazione LEED Platinum.

Per incontrare, invece, il tema generale dell'Expo, "Nutrire il Pianeta", saranno sviluppate molte aree dedicate ai pasti e al convivio, dove verranno serviti assaggi della cucina moderna degli Emirati Arabi.

Ubicato vicino al centro fieristico, il Padiglione sarà accessibile attraverso uno "spettacolare ingresso del tutto simile a un canyon", come descritto dall'architetto Norman Foster, definito da due alte mura ondulate. Questo ingresso inaspettato condurrà i visitatori dalla principale arteria di circolazione della Expo all'interno di una sequenza di intimi percorsi di circolazione che – con il loro design – vogliono ricordare le stradine pedonali tipiche delle antiche città del deserto.

Sempre allo scopo di "trasmettere un senso del luogo" – in questo caso il tipico deserto arabo – verranno utilizzati materiali utili a rappresentare le diverse sfumature di sabbia presenti negli Emirati. Ancora, verranno implementati materiali che assorbono Co2, sempre nell'obiettivo di sostenibilità sopra citato.

"Alla fine del percorso espositivo, i visitatori raggiungeranno una lussureggiante oasi verde, da cui si potrà accedere a una caffetteria al piano terra, a un ristorante elegante al primo piano e a una terrazza panoramica all'ultimo livello". Il tutto fra palme e cascatelle d'acqua.

